

CANTO PER ASSEMBLEA

Cantico Fil 2,6-11

«Cristo per noi si è fatto obbediente»

Sergio Biancofiore



Indice

Il contenuto testuale	58
L'uso rituale	59
Consigli esecutivi	59
Il testo	59

IL cantico cristologico della Lettera ai Filippesi (Fil 2,6-11) costituisce uno dei testi più antichi e teologicamente densi del Nuovo Testamento. La tradizione liturgica della Chiesa lo ha accolto come grande proclamazione del mistero pasquale di Cristo.

Il contenuto testuale

Il testo del ritornello costituisce l'Antifona che durante il Triduo Pasquale sostituisce il responsorio breve nei Vespri e nella Compieta. Il Giovedì Santo si canta l'inizio dell'antifona: «Cristo per noi si è fatto obbediente fino alla morte», il Venerdì Santo si aggiunge l'inciso successivo: «Cristo per noi si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce», e finalmente il Sabato Santo si canta interamente: «Cristo per noi si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce, per questo Dio lo ha esaltato, e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome». Si dispiega così, nell'arco del Triduo il mistero della Passione, fino alle soglie del suo compimento nella Pasqua.

L'uso rituale

Il tempo liturgico in cui inserire questo Cantico è senz'altro la Quaresima, e in particolare le sue ultime settimane, nelle quali si contempla più da vicino la Passione del Signore. Potrebbe essere un canto di comunione, o, meglio, un canto dopo la comunione.

Consigli esecutivi

Due le modalità esecutive:

- la prima nella forma prevista dalla Liturgia delle Ore;
- la seconda con l'antifona, che funge da ritornello, – affidata ad un'assemblea ben preparata al rispetto del testo – che viene alternata alle strofe del cantico affidate ad un salmista o ad un piccolo coro. In questo caso si può avviare alla dossologia conclusiva.



Il testo

antifona

Cristo per noi si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce.

Per questo Dio lo ha innalzato, e gli ha dato il nome al di sopra di ogni altro nome.

cantico

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si
pieghi
nei cieli, sulla terra
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

L'audio è disponibile al link

<https://psallite.bandcamp.com/album/psallite-rivista-online-29-2026>



Cantico Fil 2,6-11

Cristo per noi si è fatto obbediente fino alla morte

testo: dalla Liturgia delle Ore

musica: Sergio Biancofiore

Antifona

Calmo

Canto

Organo

Cri - sto per noi si è fat - to ob - be - dien - te fi - no al - la

mor - te, e al - la mor - te di cro - ce. Per que - sto Di - o lo ha innal -

za - to, e gli ha da - to il no - me al di so - pra di o - gni al - tro no - me.

Cantico

1. Cristo Gesù, pur essendo di natu - ra di - vina, non considerò un teso - ro ge - loso
2. Apparso in forma umana, umi - liò se stesso facendosi obbediente fino al - la morte
3. Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sul - la terra
4. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spi - ri - to Santo.

1. la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso,
 2. e alla mor - te di croce. Per questo Dio l'ha e - sal - tato
 3. e sot - to terra; e ogni lingua pro - clami
 4. Come era nel prin - cipio, ora e sempre,

1. assumendo la condizione di servo e dive - nendo simile agli uomini;
 2. e gli ha da - to il nome che è al di sopra di ogni altro nome.
 3. che Gesù Cristo è il Si - gnore, a gloria di Dio Padre.
 4. nei seco - li dei secoli. A - - - men.